

Tutta la sofferenza di un re tra le colonne del foro romano

Uno splendido Gioele Dix nell'Agamennone di Yannis Ritsos

La sofferenza, la consapevolezza dei propri errori e il ritorno sulla via della morte, passando per il perdono, aprono la decima edizione del festival del teatro antico di Veleia.

Oltre 500 persone, un record rispetto agli anni precedenti, hanno riaperto le porte dell'antico foro romano della Valchiavenna che martedì sera ha inaugurato la propria stagione estiva con il ritorno nel piacentino, dopo pochi mesi di distanza, di Gioele Dix con "Agamennone".

Un monologo breve ma intenso, anticipato da una corposa spiegazione del contesto storico e mitologico del re di Micene e delle vicende legate alla guerra di Troia, tra capitoli di storia e voli pindarici nella mitologia, con un Gioele Dix che ha perfettamente prestato la propria voce per il soliloquio di un eroe un po' fuori dai canoni tipici del re vincitore al ritorno dalla guerra, fra trionfi e glorie.

Voce e musica hanno così concretizzato un nuovo Agamennone, con la voce di Dix e la musica di Bebo Baldan, in alcuni tratti di elementi naturali e in altri con forti richiami indigeni, quasi africani, un re miceneo che, nonostante il foro piacentino sia romano mentre il protagonista della vicenda sia greco, ha un'armatura totalmente differente dai re dell'epoca.

Il testo, infatti, non è quello di Esquilo bensì di Ghiannis Ritsos che raffigura Agamennone come un re cosciente di aver appena compiuto una guerra inutile, quella di Troia, provocando inutili morti, distruzioni, sofferenze; per questo, arrivato a casa dalla moglie Clitemnestra, inizia la sua confessione con un monologo quasi interiore, quasi un flusso di coscienza dove solo lui parla, si capisce, quasi si comprende: «Agamennone di Ritsos è un uomo maturo - ha sottolineato Gioele Dix - che si sente come quella formica che cammina sulla bianca tovaglia del tavolo della sala. E' cosciente del dolore che ha provocato, della morte dei vinti e sa che il suo destino lo porterà verso la sua fine di sangue. Più grande delle nostre forze è il peso che noi portiamo».

«Spartitevi il bottino - urla Agamennone nel suo monologo - lo scettro incastonato di diamanti non mi serve, è un peso insostenibile, prevedo l'ora della mia morte, siamo tutti inermi e il mio viso è fragi-



Gioele Dix e Bebo Baldan durante l'Agamennone andato in scena a Veleia

le, è vanità. No, io non ero un vero eroe, non ti regalo nemmeno la mia gloria eterna».

Scettica modernità, prosaica verità interiore, dolente understatement; tutto questo è l'Agamennone di Dix in un lavoro teatrale con pia-

ni di lettura e di ascolto che si sfasano e si inseguono tra notazioni realistiche e studio interiore del proprio io.

Il re parla di sé e del suo passato in guerra con infinita e dolente stanchezza. La sua è la confessione

smarrita e poeticissima, di chi non intende, pur lasciandosi andare a figure e memorie, per quale motivo ha fatto le cose che ha fatto.

Il recupero del mito avviene in Ritsos attraverso un processo di trasposizione cronologica grazie al quale diventano contemporanei non solo luoghi, abiti e ambienti, ma anche i personaggi, con la loro psicologia e il loro sentire.

Al termine del monologo, come novità a completamento di questa edizione, gli ospiti hanno potuto assaggiare i salumi della Rocca di Castellarquato, i grissò di Vivo Italia di Vigolo Marchese e i vini dell'Associazione Vitivinicoltori della Valchiavenna nello stand gastronomico della Pro loco.

Il prossimo appuntamento si terrà domenica alle 21,30 al foro romano di Veleia con "Storie infinite a ascoltar soavi" con Michele Placido. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Associazione cavaliere azzurro, telefono 0523/769292, cellulare 331/9559753, e-mail info@veleiateatro.com

Sabina Terzoni

FIDENZA VILLAGE

**Shopping & show
Oggi Camila
e Nicola Savino**



Prosegue "Shopping & Show", l'imperdibile giovedì sera a Fidenza Village. Oggi alle 21,30 andrà in scena "Fidenza Village Live Show", con Camila Raznovich e Nicola Savino. Nicola Savino, simpatico conduttore di "Scorie" su Rai 2 e inimitabile voce di Radio DeeJay, dove dà vita a un'incredibile serie di personaggi esilaranti, animerà la serata insieme a Camila Raznovich, "piccante" conduttrice dell'amatissimo "Loveline" in onda su Mtv e affascinante "arbitro zen" in Tatami su Rai 3. Insieme, daranno vita ad un intrigante talk-show sul mondo TV nel quale la spontanea simpatia del dj e autore televisivo Nicola si incrocerà con l'eccellenza di Camila.

A margine della polemica



La nuova direttrice artistica, Paola Pedrazzini, che ha sostituito Beppe Arena

Veleia, la scelta giusta

I numeri della prima serata sembrano dar ragione a Magnelli

La stagione di Veleia è solo all'inizio. Ma se il buongiorno si vede dal mattino, probabilmente la scelta della Provincia di assegnare la direzione artistica a Paola Pedrazzini è stata quella giusta.

"Teatro Archeologia" nel corso degli ultimi anni stava mostrando segni evidenti di stanchezza (il numero degli spettatori era in costante discesa): ebbene, l'altra sera erano presenti circa 500 persone, oltre il doppio rispetto alla media del passato. Tanto che nemmeno gli organizzatori si aspettavano una tale affluenza, e per sistemare tutti i presenti (alcuni sono rimasti in piedi, altri seduti per terra), l'inizio dello spettacolo ha subito un ritardo di mezz'ora. Merito della serata estiva, fresca, che ha invogliato la gente a uscire di casa; ma forse anche merito di una proposta artistica di qualità e soprattutto, nuova.

Di qualità erano anche gli spettacoli proposti nei cartelloni curati da Beppe Arena; ma - come ha sottolineato Bruno Bedani nella risposta all'interrogazione di Tommaso Foti sull'affaire-Arena - «la circostanza che tutti gli spettacoli programmati fossero, ad eccezione dei recital,

dovuti alla regia dello stesso direttore artistico, regia, si badi, pure in sé pregevole, aveva finito alla lunga per stendere sulla rassegna un tono complessivamente "monocromatico", ciò che pure spiega (oltre alla scelta di proporre gli spettacoli in replica per due recite) i segnali di stanchezza osservati». Se a questo aggiungiamo il fatto che i costi della stagione proposta da Paola Pedrazzini sono sensibilmente inferiori a quelli del cartellone portato al vaglio della Provincia da Beppe Arena, forse si spiega il perché di una scelta che, dopo tanto aver fatto discutere, probabilmente si rivelerà vincente.

I cinquecento spettatori di Gioele Dix, che hanno tributato all'attore oltre cinque minuti di applausi scroscianti, sicuramente sono rimasti soddisfatti: ora non resta che vedere se i quattro spettacoli ancora da vedere (Michele Placido, Monica Guerritore, Teatro del Lemming e Valerio Massimo Manfredi) porteranno al medesimo, soddisfacente risultato. Con buona pace delle polemiche che hanno accompagnato l'avvio di stagione.

Laura Bricchi




Grande Festa Multietnica

patrocinata dal Comune
di Piacenza
per dire **NO**
al razzismo!



Miss e Mister Baby
SABATO 12 LUGLIO
TAVERNA DELLE FATE
ORE 15.00
Giochi gonfiabili per bimbi, clown
premiamenti di tutti i bambini partecipanti.
Le iscrizioni sono ancora aperte!



MissBlack
DOMENICA 13 LUGLIO
CHICOS SABOR LATINO
dalle ORE 15.00
Corso di ballo africano - ma pouka-ndombolo!